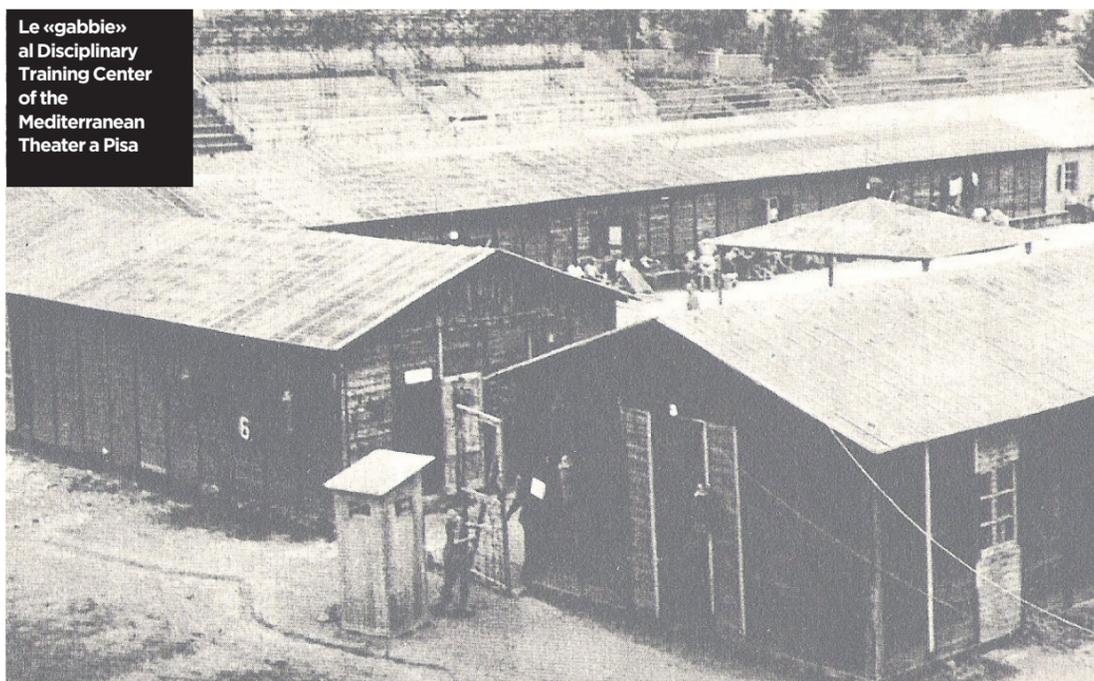


# U: WEEK END LIBRI



Strip book [www.marcopetrella.it](http://www.marcopetrella.it)



Le «gabbie» al Disciplinary Training Center of the Mediterranean Theater a Pisa

## Sulle orme di Ezra Pound

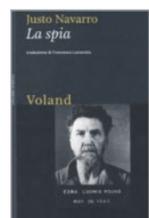
**Justo Navarro** il romanzo dello scrittore spagnolo ricostruisce una parte della biografia del poeta: gli anni della detenzione dopo la Seconda Guerra Mondiale

SERGIO GARUFI

NATURALMENTE UN MANOSCRITTO, VERREBBE DA DIRE AL TERMINE DEL BEL ROMANZO DELLO SPAGNOLO JUSTO NAVARRO, «LA SPIA», che ricostruisce con stile sapiente, alcune licenze e parecchie digressioni personali dello stesso autore, la travagliata biografia del grande poeta americano Ezra Pound negli anni della detenzione seguiti alla fine della Seconda Guerra Mondiale. L'espedito metanarrativo non sembra in questo caso svolgere una particolare funzione di *mise en abyme*, o testimoniare la natura intertestuale dell'opera, bensì più probabilmente allude all'evanescenza dello statuto aletico di ogni ricostruzione storica, trattandosi in definitiva di mere approssimazioni alla verità. Il calco principale si cela nell'incipit («Venne arrestato da due partigiani»), preso a prestito dalla storia di Pound composta da uno scrittore di gialli, tale Carlo Trenti, di cui Navarro è traduttore. Questo fantomatico giallista italiano, venuto a conoscenza del fatto che lo spagnolo si sarebbe recato a Pisa in estate, cioè negli stessi mesi in cui Pound fu recluso nel vicino campo di detenzione di Metato, decide d'inviargli il proprio testo assieme a un'edizione bilingue dei *Canti Pisani*, e questo basta a suscitare la curiosità di Navarro, che fino ad allora conosceva ben poco l'opera del *miglior fabbro*. Sulle sue orme l'autore avvia così un'indagine più letteraria che storica,

che parte quando Pound viene fermato a Rapallo. Di quel momento è l'icastico ritratto ripreso in copertina, che Navarro descrive con maestria: «Gli fecero la foto regolamentare, carceraria, in tuta da soldato. Ci misero una data: 26 maggio 1945. Quel giorno Pound guardò la macchina fotografica con occhi fieri, sintomo di una irritazione distruttiva ma sterile, labbra strette e una lunga, obliqua e profonda I di Ira e Indignazione sulla fronte». Sappiamo, anche dalla testimonianza di Hemingway, che il suo rancore verso i connazionali nasceva dall'aver sperimentato «l'incessante ostilità della sua patria», che gli negò sempre il riconoscimento che meritava. Navarro poi cerca con insistenza Metato, il paesino in provincia di Pisa di cui quasi nessuno ricorda l'ubicazione, forse per la vergogna di aver ospitato il Disciplinary Trainer Center, il campo di prigionia in cui Pound fu l'unico civile recluso. Lì, in una cella di sicurezza esposta alle intemperie che lui chiamava «la gabbia da gorilla», riempì i taccuini con i versi immortali dei *Canti Pisani*. Il racconto insinua alcuni dubbi sul suo vero rapporto col regime fascista, sottolineando come Pound non ricavò alcun beneficio da quell'adesione, e come gli stessi vertici del MinCulPop (il Ministero della Cultura Popolare Fascista) giudicassero i suoi appelli demenziali o inintelligibili, tanto da sottoporli a esami crittografici. Poi l'autore parla con chi lo conobbe, e a Ferrara incontra in un ospizio il carabiniere che lo pedinò su ordine delle autorità italiane, perché fu proprio il fervore grottesco della propaganda di Pound a insospettirlo. Le ipotesi messe in campo riguardano appunto i famigerati discorsi per Mussolini dalle frequenze di Radio Roma (la trasmissione *Europe Calling, Ezra Pound speaking*, che partì l'estate del 1940), che gli costarono la prigionia in Toscana e il successivo internamento nel manicomio giudiziario di St. Elizabeth a Washington. Secondo lo spagnolo, almeno nell'ultimo periodo quegli appelli farneticanti potrebbero essere delle comunicazioni criptate rivolte agli alleati; quindi un tradimento sì, ma non ai danni della sua patria.

Gli interrogativi su Pound restano tutti in piedi, e il più ostico è quello che cerca di conciliare la parabola umana e quella artistica, il delirio propagandistico e l'antisemitismo con la poetica modernissima, di stupefacente complessità e ricchezza, tanto da conquistare molti fra i migliori poeti delle generazioni successive (come T.S. Eliot a Pasolini). A quarant'anni dalla morte, e nel pieno della causa giudiziaria intentata dalla figlia Mary De Rachewiltz a Casa Pound per «abuso del nome», questo bel romanzo costituisce un invito ad approfondire l'enigma e il fascino di un gigante della poesia del Novecento.



**LA SPIA**  
Justo Navarro  
Traduzione di Francesca Lazzarato  
pagine 171  
euro 14,00  
Voland

### LIBRI



**DIZIONARIO DI BUONE MANIERE E CATTIVI PENSIERI**  
Marlene Dietrich  
Traduzione di Saverio Rondi  
pagine 190  
euro 14,50  
Castelvecchi

La Marlene che non conoscete, quella dietro allo sguardo ombroso, le paillettes e le gambe lunghe da angelo azzurro. Una donna ironica, intelligente, che recitava il come tu mi vuoi al cinema e si riservava il meglio e il privato della sua vera se stessa a casa. Da riscoprire in questa sorta di breviario da lei compilato, dalle irrinunciabili sigarette al broncio.



**BUENA LETRA**  
Autori Vari  
Cura e trad. di Marcela Filippi Plaza  
pagine 205  
euro 16,00  
Editoriale Giorni

Edizione bilingue per questa inedita antologia che offre una passeggiata tra paesaggi di letterature latinoamericane. Marcela Filippi Plaza ha messo insieme le tessere del mosaico e le ha tradotte per la prima volta in italiano. Poesie e piccole prose, ma anche foto con didascalia, frammenti di descrizione di panorami. Un libro di sconosciuti da leggere perché, come dice tra loro Daniel Carrillo, ci sente spinti «solo dalla curiosità di sapere chi è quel nessuno».



**FNICI QUESO LIBRO**  
Keri Smith  
traduzione di Goffredo Polizzi  
pagine 208  
euro 16,00  
Corraini

Un libro è un libro, è un libro, è un libro - parafrasando Gertrude - ma per un'altra inventiva autrice, Keri Smith, può diventare anche di più: per esempio una serie di esercizi pratici per conoscere il mondo. Come? Partendo dai fogli sparsi che Smith dice di aver trovati in un parco e rimetterli insieme, tagliando, cucendo, scrivendo appunti, osservando con la lente... Ciò è molto, inaspettatamente altro. Una grattatina all'ingegno per risvegliarlo e una alla pancia per ridere.

## Ennio Cavalli poesie sulla società e per l'amata

ROBERTO CARNERO

LA RACCOLTA *POESIE CON QUALCUNO DENTRO* (NINO ARAGNO EDITORE, PAGINE 220, EURO 12,00) È IL VOLUME DELLA MATURITÀ POETICA DI ENNIO CAVALLI. Romagnolo naturalizzato romano, giornalista della Rai, già apprezzato come poeta e come narratore, Cavalli firma ora un libro di versi che si muovono su più tonalità e su diversi registri, a rendere efficacemente tutta la complessità della vita interiore e della realtà esterna.

Tema liminare è l'assenza-presenza della donna amata, scomparsa prematuramente e all'improvviso: «Lo scricchiolio del letto / è un'ombra che si aggira per la stanza, / sono i tuoi passi falsi nell'incontro». Una mancanza che si percepisce nei piccoli gesti della quotidianità: «Un frammento di viaggio in aereo, / andata e ritorno. / All'arrivo dei bagagli sul nastro, / tu che cerchi la mia, di valigia, / io la tua. / Questo piccolo pensiero incrociato / mi manca». Ai temi personali si affiancano quelli legati a una riflessione sul rapporto tra natura e civiltà tecnologica: «Quando l'ultima suoneria della Natura / migrerà nei cellulari, / re della foresta sarà l'uomo». In altri casi è il viaggio a offrire immagini suggestive. C'è poi una riflessione sulla memoria che si sviluppa in curiose metafore: «La memoria bambina è carta assorbente / la memoria smagata asfalto drenante / la memoria storica un raduno d'auto d'epoca / la memoria corta ha i denti guasti».

L'altro versante del volume è quello etico-civile. Poesie (uscite sul nostro giornale dal 2004 al 2011) in un Paese dominato dal berlusconismo, inteso come esperienza politica ma anche come degenerazione del costume. «Mi sono chiesto -», spiega Cavalli, «- se Pasolini fosse vivo, se fosse vivo Fellini, anche Boccaccio e Machiavelli, perfino il Metastasio cosa direbbero dell'ultimo interminabile capitolo, dell'Italia delle furbizie strazianti, delle leggi ad personam, delle mafie tutelari, della morte in mare dei migranti, dei comandanti che scivolano prima delle donne e dei bambini nelle scialuppe di salvataggio, dei giovani senza lavoro, delle «cricche» degli appalti, delle escort come grasso per ungerle le ruote, dell'inaudita sparatoria con il silenziatore che è il conflitto di interessi, del disco rotto di una politica qualunque, di tutto il resto che non sappiamo e non sapremo, perché non vogliono controlli?». La risposta è nelle sue poesie.

**l'Unità**  
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti